

IL TRIUMFO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusoo

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusoo

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno L. 26
 Semestre L. 13
 Trimestre L. 8
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 forma pagina cent. 13 la linea.
 Avvisi in questa pagina cent. 8
 la linea.

Per inserzioni continuative presso
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 8

COLLEGGI PER FORZA

I giornali della Capitale che non solo esprimono il pensiero del governo, ci hanno fatto sapere che non Depretis non è disposto per ora ad apportare alcuna modificazione nel gabinetto.

Il presidente del Consiglio vuol presentarsi alla Camera colla sola ed unica novità del Ricotti, forse pensando che questa è sufficiente per sollevare interrogazioni e interpellanze sul nuovo passo, e deciso verso destra.

E nel fatto è impossibile che la soluzione data dall'on. Depretis alla crisi parziale non abbia ad essere fonte di dichiarazioni molto chiare ed esplicite, per parte del governo. Non ci sarebbe però da stupirsi se il presidente del Consiglio volesse fuori anche questa volta colla curiosa dichiarazione che egli non può in coscienza rifiutare un deputato come il Ricotti quale collega nel ministero. Disse già di non poter ridurre per amici i moderati, nessuna meraviglia se aggiungerà di non poter lasciare insoddisfatti i desideri di un moderato — ex-capo della destra intrinseca — il quale si sacrifica per amore del Depretis ad entrare nel gabinetto.

una diversa condotta — che ciò si farà.

Quanto poi alla questione ieri trattata della crisi permanente, non è in opposizione con quanto è detto oggi. E non è in opposizione, perché al di sopra degli interessi ministeriali, delle vedute del presidente del Consiglio, sta il dovere delle istituzioni. Che si dovrebbe dire di un gabinetto che si presentasse alla Camera come oggi è, mentre tra Eccellenza assiste una divisione impossibile a congiungersi? Certo non varrebbe un discredito che il paese che non dorma, ma nota, aggiungerebbe ai tanti altri di cui fu prodigo il trasformismo.

Davanti a codeste brevi considerazioni dettate dalla realtà delle cose ministeriali, una voce sorge senza dubbio a illuminare il paese.

Corrispondenze estere

Parigi, 8 novembre 1884.

Sovranità. Calmiera e chiara. Una turba di miserabili. Provvedimenti. Dietro le quinte politiche. L'elemento anarchico. La questione sociale in Germania. In Francia. Un leader del partito rivoluzionario. Sue teorie. Guerra sociale in permanenza. Utopia. Le predizioni di Heine.

Mentre il comune di Parigi propone di ristabilire il calmiera onde poter fare freno alla rapidità dei forni, il cholera ha fatto la sua apparizione in vari quartieri e quello di St. Margherita è divenuto un centro d'infezione, perché ivi vivono agglomerati condizioni e spazzatura. Una visita di due prefetti che si dividono l'amministrazione della capitale, quello della Senna e di Polizia col direttore interinario dell'assistenza pubblica ha fatto constatare l'accumulazione di case putride, innumerevoli, in mezzo a cui vive una turba di miserabili la quale si nutre dei rifiuti delle immondizie gettate sulla via e che gli animali stessi rifiutano. Le autorità impensierite avviano a mezzi di scongiurare l'infezione generale, onde impedire il timor panico, il quale non mancherebbe di causare dei danni irreparabili, a coloro che producono e consumano venissero ad emigrare e non rinunciasero quegli ai che passarono la bella stagione alla campagna o sulle spiagge balsamiche del mare.

Dietro le quinte politiche intanto si fanno le prove della commedia parlamentare, la quale finirà probabilmente per gettare dagli arcioni l'attuale ministero poco omogeneo, per sostituirvi altri uomini che facciano le nuove elezioni, e dopo le quali soltanto si potrà conoscere la direzione che prenderanno

gli affari, quando gli opportunisti saranno battezzati di seggio. Egli è probabile che l'elemento rivoluzionario socialista ingressi e prenda delle proporzioni allarmanti, come nella rivale Germania, ove la questione sociale è rappresentata in numero sufficiente per imporre la considerazione alle teorie nuove con cui s'è venuto al campo, e malgrado la volontà ferrea del cancelliere Bismark, le questioni saranno portate al parlamento e discusse, e la pubblica opinione risulterà finalmente, e pergerà la mano a governi confederati onde provvedano, in Francia la questione sociale si presenta sotto peggiori auspici, in quanto che i capi scuola si dichiarano incoraggiati ad ottenere un risultato apprezzabile senza scortire dalla legalità e col consenso degli ordini civili esistenti; dividono voi nihilisti il parere che anzi tutto debba far tabula-rasa rivoluzionariamente, onde la classe del nullatenente possa durante l'intermezzo, espiare per colpa d'utilità pubblica, i possessori della ricchezza nazionale. Mentre i capi militanti di questo partito nihilista francese predicano la rivoluzione, i dottori e filosofi del libero pensiero negano ciò che non comprendono e quello che si sottrae all'analisi del metodo sperimentale non mancano di scolare, e cioè tutto l'edifizio morale. Sono persino pervenuti a mettere in dubbio se dietro il nome di Patria qualche cosa si nasconda di positivo, o non sia al contrario una finzione, un falso miraggio capace se voluti a produrre degli eroi, ma nello stesso tempo a provocare stragi e rovine, ed a legittimare orrori ed infamie. — Un altro sedicente leader del partito anarchico socialista nega a dirittura che la patria sia un ente reale collettivo in cui moralmente si personifici un popolo vivendo della propria vita autonoma, e che questo corpo morale possieda un organismo nelle sue leggi e nei suoi istituti mediante i quali la vita sociale esteriormente si manifesta. Pretende invece di dimostrare la solidarietà della razza umana sparsa sul globo terraqueo a rivendicare il diritto della classe operaia contro l'usurpazione della classe borghese, quasi che il popolo non fosse costituito dalla collettività generale dei cittadini, nessuno eccettuato, qualunque sia la sua condizione. Con tali dottrine si comprende che lo stato di guerra sociale sia storicamente dichiarato in permanenza, e che le guerre politiche non saranno delle nuove dottrine né scongiurate né impediti.

Il saluto del giornale francese lanciato come grido di popolo al di là dei Vosgi onde felicitare la Germania operaja e socialista della sua vittoria elettorale, non sarà inteso sulla riva della Sprea e del Reno, ed è buona ventura che non lo sia perché i tedeschi potrebbero prendere in mala parte il compimento francese e farne pretesto di futura querela. I socialisti francesi do-

vrebbero non mai dimenticare che i socialisti d'oltre Reno sono tedeschi, e che in caso di nuovo conflitto, lungi da sparare in aria, mirerebbero al cuore de' loro coteri rivali in nome appunto di quella Patria tedesca che veglia pensosa al Reno con l'armi al braccio cantando la famosa canzone di Wastam Rheio.

Arrigo Hahnè lo predisse, nella sua opera Germania I. II., e consiglio a francesi di tenersi tranquilli il giorno che la Patria tedesca si risveglierà, perché la Francia avrebbe più a temere dall'ebbrezza giovanile della sua libertà, che dall'antica santa alleanza di sciagurata memoria.

Nullo.

La riforma Comunale e Provinciale

Decentramento governativo. Conclusioni

Il progetto ministeriale reca, tra le disposizioni transitorie la seguente relativa alla competenza dei prefetti, che dovrebbe attuare il decentramento governativo.

Con decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato, verrà deferita ai prefetti la facoltà di emettere quei provvedimenti di competenza del Governo del Re che saranno enunciati in un elenco unito al decreto medesimo.

Presso di noi si trova, osserva il relatore della Commissione, dal 1860 poi una vera letteratura sul decentramento, e ricordiamo al proposito quanto diceva il Guizot, cioè: che come di tutti i principi generali il decentramento non deve applicarsi che con saggio discernimento, altrimenti sarebbero compromessi i buoni effetti che se ne sperano. Si può considerare di due specie: amministrativo e governativo.

Questo, soggiunge il relatore, non è meno importante del primo, anzi si rende sempre più necessario per la tendenza di centralizzazione degli Stati odierni ad abbracciare con la loro preteggenza, in vantaggio della società, molti servizi pubblici, che rapidamente e duramente si accrescono, ed a sostituire l'azione dello Stato a quella dei singoli cittadini e delle loro associazioni, i cui sforzi sarebbero impotenti a provvedervi.

Qui cade per incidente, e si limitiamo soltanto ad esaminare il decentramento nel senso che il governo deferisce ai funzionari da lui dipendenti, e ad altri da lui espressamente delegati, l'esercizio di alcune funzioni governative, dalle quali dipende la rivoluzione di molti affari, che finora per deficit di bisogno l'intervento del governo centrale.

Con questo decentramento si guadagnerà, si dice, l'amministrazione centrale, che si sbarazza così di molti affari che assorbono giornalmente la sua

attività, che potrebbe essere rivolta con maggiore attenzione ai negozi più gravi; si guadagneranno i cittadini e gli interessati, che non saranno più astretti ad attendere dal centro con grave ritardo e danno la risoluzione di ogni memoria; essa.

La proposta non è nuova.

Si trova nel progetto di legge del Cardot ed un principio di attuazione si vede in parecchi decreti reali del 1867, che erano destinati ad avere maggior estensione.

Questo bisogno che tutti sentono, e che è stato nell'amministrazione pubblica inteso, si esprime in tutta l'amministrazione dello stato, per cui la Commissione ha plauso alla proposta del ministero rinverata però la possibilità del ricorso al governo centrale.

In Italia

La coltivazione dei tabacchi.

Il Consiglio tecnico dell'Amministrazione dei tabacchi nella sua adunanza odierna, ha approvato la distribuzione delle culture indigene per la prossima campagna; ha stabilito che la polvere antistatica debba essere composta di 60 parti di 100 di polvere di tabacco e di 40 di cenere; ha studiato alcuni miglioramenti nei processi di fabbricazione; infine ha approvato il contratto per l'affitto di un terreno a Dabio (Veltellina) ove si debbono iniziare gli esperimenti di coltivazione per conto del monopolio.

I visitatori all'Esposizione di Torino.

Torino 10. Ieri l'Esposizione fu visitata da oltre 40.000 persone.

La Gazzetta del Popolo domanda che in vista dello straordinario concorso, l'Esposizione venga tenuta aperta fino al 23 corrente.

Le convenzioni ferroviarie a Venezia.

La Camera di Commercio di Venezia ha ieri approvato ad unanimità una relazione contro le Convenzioni Ferro-

APPENDICE

C. MORIGGIA e A. BERTUCCOLI

Usi e costumi degli antichi romani

FESTE, SACERDOTI, SACRIFICI, CERIMONIE E TEMPLI.

Suovaurauria era chiamato il sacrificio di tre animali maschi, cioè di un verro, di un ariete e di un toro e usavasi quando si volevano purificare le città e gli eserciti. I Censori terminato il censo, purificavano (lustrabant) il popolo con un sacrificio simile; e siccome ciò avveniva ogni 5 anni, venne la denominazione di lustrum a un tale periodo di tempo.

Era il **Lectisternio** una cerimonia religiosa che consisteva in un convito dato in un tempio agli Dei: le statue, dei quali, poste sopra un letto chiamato lectisternio, venivano approssimate ad una mensa imbandita per cura del collegio degli Epuloni i quali accompagnavano l'imbandizione con sacrifici.

Privati dicevansi quei sacrifici che ogni famiglia faceva immolando un animale o grosso o piccolo, secondo le proprie esigenze; e questi erano o volontari o obbligati, perchè avuti dai maggiori in eredità agli averi.

Tutti questi sacrifici facevansi o nei boschi, o in qualche Dio, chiamati luci forse dal chiaror dei lumi che alle piante vi si sospendevano; o nelle capelle (cellae) che erano alti sacri cippi da un sol muro e senza tetto; o nei delubri (delubra) luoghi destinati per le abluzioni; o nei fani (fana) sacrali, da cui rodevansi gli oracoli; o nelle edi (aedes) luoghi sacri, ma non consecrati dagli Auguri; o finalmente nei templi (tempia), luoghi stati consecrati dagli Auguri.

Templi. Templum presso gli antichi significava quella parte di cielo che gli Auguri sceglievano per le loro contempiazioni, dividendola simbolicamente in più parti col loro bastone augurale o lituo che fatto a mo' di pastorale fu da Romolo dato ai primitivi Auguri in segno della loro dignità. Da quella parte di cielo cui volevano l'occhio e la mente per onorare la divinità essi prendevano gli auspici dal volo degli uccelli e degli altri fenomeni celesti. Per designare questo templum ponevasi l'Augure in un luogo elevato, perchè credevasi che, essendo più vicino al cielo, gli Dei ascoltassero meglio le umane preghiere, e colla faccia volta al settentrione, perchè colla ritenevasi la residenza delle Divinità Etrusche, e di là segnava col lituo in cielo una linea che andava sopra al punto opposto ossia al

mezzodì, scomponeva la volta celeste in due sezioni, una orientale e l'altra occidentale. Tagliando in croce la prima con una seconda linea, divideva le prime due in quattro regioni che con altre linee venivano poi suddivise in sedici parti attribuite ciascuna ad un nume speciale. Di queste ritenevasi felici quelle volte ad oriente, maleducate quelle ad occidente, e l'Augure cercava in esse i presagi degli uccelli, dei lampi e dei tuoni. In appresso l'Augure immaginava abbassate sul suolo le linee tracciate in cielo, e pronunciando le parole di rito, tirava attorno a sé quattro linee e il quadrato che ne risultava formato, chiamato pure templum. Sacro era questo luogo, non si poteva impunemente varcarvi i limiti, ne quali privasi un' unica porta a mezzodì, trovavasi il santuario a settentrione innanzi a cui ponevasi l'Augure a contemplare i celesti presagi.

In seguito furono chiamati templi tutti gli edifici innalzati alle Divinità e a quegli imperatori cui l'adulazione concesse il fano onore dell'apoteosi.

Sorgevano sempre i templi sopra una base elevata, detta crepidin in modo che sovrastassero allo spazio circostante che ritenevasi quale area sacra. Ordinariamente essi componevasi di due parti distinte, del pronaos cioè e della cella; quello precedeva questa ed, aperto da

ogni lato, era diviso in colonne e coronato da un frontone chiamato fastigio; in esso ponevasi l'altare dei sacrifici, affinché tutto il popolo potesse assistervi da fuori: questa, di forma rettangolare o rotonda, era la parte chiusa dentro le mura, intorno a cui erano quegli ordini di colonne che dicevansi ais. Alle pareti del tempio ed all'altare si appendevano dai fedeli, per grazie ottenute, alcune tavolette chiamate scudi votivi. Una specie di sagrestano chiamato Edico aveva la custodia del tempio, ne teneva le chiavi e ne mostrava agli stranieri i ricchi arredi e le opere d'arte.

Il più famoso de' templi romani fu quello innalzato a Giove sul colle Capitolino (I). Ma di questo non rimane più traccia. Nel Foro Romano si hanno avanzi di antichi templi: infatti qui attraversa il Foro da ponente a levante per la nuova via, in esso aperta, scorge prima alla sua destra otto colonne di granito sormontate da un capitone, che appartenevano al tempio di Saturno il quale serviva al tempo stesso di erario civile; più in là ma dalla parte opposta scorgeva tra altre colonne che vuoi facessero parte del tempio di Vestaspiano. Lungo la stessa via, fra Parco di Settimio Severo e il Campidoglio sorgeva il tempio della Concordia; che serviva

anche da erario militare; e del quale non rimangono che gli avanzi della cella che era inrovinata per intero di giallo antico, di pavonazzetto e di africano. Scendendo nel Foro, e spingendosi verso il lato meridionale del medesimo, si trovano da una parte le rovine del tempio di Escora e dall'altra tra colonne che il concorde sentimento degli archeologi ritiene come appartenenti al tempio di Castore e Polluce, edificato in commemorazione del Lago Regillo l'anno di Roma 270. Aveva questo tempio tredici colonne su ciascuna lato, ad uno dei quali appartengono le rimaste, e otto sulla fronte che era volta verso il tempio di Faustina ed Antonina. Quest'ultimo tempio fu eretto con decreto del senato la onore di Faustina, e, dopo la morte di Antonino, marito di lei, vi fu unito anche il nome di esso: il portico che precedeva la cella aveva sei colonne di marmo carietto (cipollino) in prospettiva a tre in ciascun lato, che possono ritenersi come le maggiori conosciute di tale marmo, perchè misurano quasi quattordici metri di altezza comprendendovi base e capitello. Si ascendeva a questo tempio dalla via sacra per una scala di vanto gradini. Appresso al tempio di Antonino e Faustina possono osservarsi gli avanzi di quello di Romolo figlio di Massenzio, di rimpetto al Colosseo quello di Venere

(1) Vedi il capitolo — Il Campidoglio.

viarie, facendo risaltare in specialità il desiderio che la linea Milano-Chiasso sia esclusivamente destinata alla linea Adriatica.

Brutto fatto a Roma.

Ieri l'altro sera, a Roma, un sergente del 7° reggimento fanteria si presentò all'albergo della ferrovia a braccetto di una donna elegante e chiese una camera. Gli fu data.

Quando il cameriere gli dimandò il suo nome il sergente protestò.

Il cameriere gli osservò tale esser l'obbligo imposto dalla legge.

Il sergente rispose:

Manda il padrone dell'albergo.

Giunto questo, e spiegatogli che ciò era una prerogativa della polizia, pagò.

Andandosene, minacciò il cameriere dicendogli:

«Imbecille! L'avrai da far con me!»

Infatti pochi minuti dopo, tornò all'albergo sfodrando la sciabola e andò addosso al cameriere, mandandogli parecchi fendenti.

Corse gente per fregarlo e disarmarlo, ma il cameriere ricorse tre partite alla faccia, ed il sergente poté andarsene liberamente.

All'Estero

L'esposizione mondiale di Parigi.

Un decreto ufficiale del presidente della Repubblica francese stabilisce che l'Esposizione universale si aprirà il 5 maggio 1889.

È preceduto da una relazione del ministro Rouvier che propone la nomina di una Commissione preparatoria presieduta da Proust ed approvata.

Vini italiani.

Nella imminente discussione sulla legge per i vini, il governo francese combatterà la proposta di abbassare a 12 gradi il titolo d'alcolizzazione dei vini.

Egli si dirà impossibilità di accettare per i vini del trattato colla Spagna e coll'Italia.

Luvece accetterà di ridurre da 155 a 25 lire il diritto sugli alcool impiegati nei vini fino a 15 gradi.

In Provincia

Codroipo 10 novembre.

La Sentinella delle Alpi che si pubblica a Cuneo, porta la seguente notizia:

«A proposito dell'ex-prefetto di Valdieri. La recente riabilitazione del signor Bianchini avv. Federico, nominato prefetto a Santo Stefano d'Arve, ameno paesotto della gentile Liguria, altro non è che un omaggio alla giustizia, reso da coloro ai quali incombe l'obbligo di ripartirla.

Congratulandoci coll'egregio avvocato Bianchini siamo certi di unificare nel nostro pensiero quello di una grande parte della popolazione di Valdieri.»

Il Bianchini esultò per parecchi anni la sua professione di avvocato a Codroipo, in seguito fu nominato pretore a Valdieri.

Ho voluto affrettarmi a riportare nel Friuli la notizia della riabilitazione perché anche qui ci sono persone che la accoglieranno con piacere.

Questo atto riparatore del governo

del Re dimbalra che ingiusto fu l'altro con cui rimovava il Bianchini dal primitivo posto in Valdieri.

Minimus.

Tricelano 9 novembre.

Oggi alle 4 1/2, pom. mentre un certo Simeggi Domenico di Addignano, frazione di Tricelano, stava tirando un polso nella sua botte, gli si spacò il fucile e il calcio lo feri alla fronte cagionandogli una lesione guaribile in 10 giorni circa. Una scheggia della canna poi gli recise un dito.

Causa di questa disgrazia fu l'inesperienza nel caricare il fucile.

Si ricercano i proprietari!

Presso la Cancelleria del Tribunale di Pordenone sono giacenti, siccome di ignoti proprietari, i seguenti effetti:

- 1. Reliquario di metallo dorato in due pezzi.
2. Piedistallo di calice schiacciato di metallo argentato.
3. Due vasi d'argento per calici.
4. Tre pezzi, due dei quali formanti parte di piedi di arredi sacri licei, ed il terzo lavorato di ottone ingarbitato.
5. Due pezzi di ottone ingarbitato schiacciati forniti di croce cadavere, composti di cerchi concentrici.
6. Altri tre pezzi di ottone ingarbitato, due in forma di cerchio ed uno a guisa di vite.
7. Una sciarpa di cotone rosso ad olio.
8. Un cappello di feltro nero.
9. Una corda.
10. N. 2 bicchieri e un bicchierino.
11. Un paio calzoni di cotone.
12. Un gilet.
13. Una cravatta verde.
14. Una camicia.
15. Un paio mutande.
16. Tre pacchi tabacco Nazionale.
17. Una calzaia.
18. Due ombrelli.
19. Metri 6 bombagina in due pezzi.
20. Granoturco di chili. 12,900 giallo e bianco.

Tali oggetti saranno sostituiti per lo spazio d'un anno, dopo il quale, se non si presenterà alcuno per reclamarli, colle opportune giustificazioni, saranno venduti all'asta pubblica, in conformità alla legge sulla procedura civile.

Il prezzo resterà in deposito a disposizione del legittimo proprietario, sino allo spirare del termine di dieci anni, stabilito dall'art. 617 Codice stesso, per la prescrizione.

Trascorso detto termine senza reclami, sarà, ipso iure, devoluto il prezzo stesso al pubblico Erario.

Infante.

Due coltali da Frisanco (Manalago) il giorno 2 corr. consumarono atti di nefanda oscenità sopra una povera bambina di quattro anni, e non paghi ancora, sulla parte da essi contaminata, vi sparsero tabacco da fumo.

Esseri simili, non hanno per certo il diritto di più chiamarsi uomini, essendo ben molto al disotto dei bruti più bruti.

In Città

Il nuovo Arcivescovo.

Nel Concistoro di ieri, Leone XIII erob ad Arcivescovo della nostra Diocesi, monsignore Giovanni Maria Berengo.

Le ricompense agli espositori di Torino.

Si avvertono gli espositori che non essendosi potuto dar corso alla stampa dei diplomi e certificati di premiazione prima del comple-

tamento a pubblicazione dell'elenco ufficiale delle ricompense, non si possono ancora consegnare ai premiali predetti diplomi e certificati.

Si indicheranno con ulteriore avviso il tempo ed i modi, coi quali sarà fatta la consegna dei medesimi e delle medaglie.

Si ricorda intanto che in omaggio alle disposizioni vigenti ed ai precedenti delle altre esposizioni, non si consegnano effettivamente le medaglie unitate che alle ditte ed espositori privati, e che alle associazioni, municipi ed altri corpi morali in genere verrà dato solo il certificato della medaglia ottenuta.

Il Comitato.

La polvere delle vie. Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Un inconveniente, deplorato e gravissimo affligge da molti anni la Città nostra: la polvere delle vie, causa un centimetro o più di ghiaia onde si coprono i ciottolati. Una volta non si metteva che un po' di ghiaia pagli interstizi dei ciottoli, ma, a detta di qualcuno, i nostri vecchi non neudevano una, e importa di cambiarsi ogni cosa, tanto per non fare come essi facevano. È un pezzo che lo domando, quale può essere il motivo della incomprensibile misura che oggi si adotta riguardo alla ghiaia dei ciottolati? Cerca o, cerca, trova finalmente, nel coro concorde dei cittadini che deplorano la spessata bruttura, uno che mi rispose: una minor spesa di manutenzione, motivo discutibile perché, fra le altre cose, senza quella tanta ghiaia, si potrebbe forse, fare un' economia sull'annaffiamento, ora insufficiente sempre, delle vie; discutibile, e, anche se vero, non buono, perché, qui si tratta della igiene pubblica, della pubblica salute. Anche trovo un individuo che, senza però la pretesa di dir cosa seria, mi asserì che la ghiaia forma sui ciottoli una specie di cemento, convenientissimo per i veicoli che devono trascorrere per le vie. Non occorre dire che questo motivo è risibilmente falso. La ghiaia abbondantissima dei nostri ciottolati si trasforma subito, per la pressione dei ruotabili in una polvere bianca, finissima, pessima per la respirazione. Mi viene un sospetto: che si metta giù quello strato di ghiaia, per coprire pudicamente un lavoro raffazzonato... L'inconveniente sarebbe meno grave in una città dominata dal giuoco, dalla nebbia, dall'umidità insomma; ma tutti sanno che a Udine l'asciutto, il secco, come si dice, dura talora mesi e mesi, tanto di estate che d'inverno. Non parlo dei giorni di vento, che son pur tanti in un anno; osserviamo pure la Città in un bello e quieto giorno di sole. Vedremo da per tutto un finissimo polverio che limita l'orizzonte e tutto vela ed annebbia, polverio che deriva naturalmente, senz'altro, dal movimento di pedoni e veicoli. Uscite di casa, e un'ora dopo avrete gli stivali bianchi di polvere; lasciate aperta una finestra sulla via, e i vostri mobili saranno coperti di polvere in pochi minuti. E questa polvere, la respiriamo tutti continuamente, ed è dannosa e anche fatale ai polmoni e a tutto l'organismo: tutti possono questa verità, questo assioma dell'igiene. Aggiungasi un'altra delizia: viene una forte pioggia, e tutta questa polvere, colla mistura delle deiezioni animali, diviene fango puzzolente che segna nelle chiazze, e in questa, che non hanno, pare, un forte peggio, ristagna e fermenta. Quindi, dai fori di suolo delle chiazze stesse, esala quell'odore, che

tutti sanno, tutti, meno quelli, s'intende, che non soffrono, fra i loro seni, l'olfatto. A Udine si muore molto! Esclamò un giorno il conte Antonino di Frampero, mirando addolorato le statistiche della nostra popolazione: ricordiamoci lo ho la fiducia che lo scongio dipinto abbia preato a cessare! dichiaro intanto che tornerò, ove occorra su questo argomento, che mi pare ed è, importantissimo: se ne parlerà, a suo tempo, al Consiglio Comunale.

Mi sottoscrivo: trasparentemente P. B.

S. Martino. Oggi i soldati festeggiavano il loro santo protettore San Martino, il quale, secondo che la fama narra di lui, fu un santo buono, piotoso, coraggioso.

Programma dei pezzi che eseguirà la banda del 40° reggim. fanteria, questa sera dalle ore 8 e mezza alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale. 1. Marcia «Ricordi Scavi» N. N. 2. Introd. e Cavat. «Ernani» Verdi. 3. Mazurka «Chi mi vuole» Patrali. 4. Sinfonia «Gazza ladra» Rossini. 5. Cantone «Davada» Dall'Argine. 6. Galopp «L'Aurora» D'Alce.

Il nuovo Consigliere Delegato. È arrivato ieri sera tra noi per prendere possesso del suo ufficio, il cav. Gamba, quale consigliere delegato alla R. Prefettura di Udine.

Al degnissimo ed esimio magistrato, che vien preceduto tra noi da bella e meritata fama, mandiamo il benvenuto.

Esami degli Ispettori scolastici. Si rende a pubblica notizia che alle ore 9 antimeridiane dei giorni 18 e 19 gennaio p. v. avranno luogo presso questo ufficio, come nei precedenti anni, gli esami scritti sui temi che verranno spediti dal Ministero, per l'abilitazione all'ufficio d'Ispettore scolastico.

I candidati non dovranno avere superata l'età di 35 anni, e, insieme con la domanda dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione:

- 1. Fede di nascita;
2. Patente di grado superiore;
3. Attestato di sana costituzione fisica;
4. Attestato di moralità;

5. Certificato del Consiglio Scolastico Provinciale da cui risulta che l'aspirante ha insegnato, per sei anni nelle Scuole elementari pubbliche o debitamente autorizzate.

Per gli altri chiarimenti gli aspiranti ai predetti esami si rivolgeranno a questo Ufficio Scolastico.

Udine, 8 novembre 1884.

Il Provveditore P. Massoni.

Scuola di stenografia. Per cura della Società Stenografica verrà tenuto presso il locale R. Istituto Tecnico un pubblico corso teorico di stenografia (sistema Gabelberger-Noe) del tutto gratuito.

Le lezioni saranno impartite ogni lunedì e giovedì dalle ore 8 alla 9 pom. a cominciare da lunedì 17 corr.

Chiunque può iscriversi al detto corso, purché abbia raggiunto il 15° anno di età, e possieda le comuni nozioni elementari.

Le iscrizioni si riceveranno, giovedì, venerdì e sabato dalle 8 alle 9 pom. a domenica (16 corr.) dalla 12 meridiana alle 1 pom. nella sede della Società Stenografica via Grazzano n. 41 piano terra.

Due posti di studio. Il ministero d'agricoltura e commercio ha aperto il concorso per due posti di studio a favore dei giovani che desiderano

di acquistare speciali conoscenze geodaniche teoriche e pratiche.

Spedire al ministero le domande e i documenti non più tardi del 20 novembre. La Pastorizia del Veneto nel n. 21, contiene il seguente comitato: Società Veterinaria Veneta, Atti - Pasqualigo, «Questioni relative» - C. Criteri per l'impiego fabbriche da zucchero - Era i giornali - Omega, Com'è finita - Comitato agrario di Conegliano, avviso - 13 bovini friulani premiati - Congresso di Bacifcoltura - F. F. A. proposte di bonifici - Vico, Guida economica - Hard-Book - Faria, Agenzia agricola - Arbace, Viti, prati e ibetiamo - Riquazi, Di razze estere da caccia - Notizie - Direzione, Di epurazione.

Oggi a Treviso. Oggi festa di San Martino avranno luogo altre due corse nell'ippodromo di Treviso ad 1 ora pom. Nella prima corsa internazionale la partita obbligata per cavalli e cavalli di qualunque età, razza e paese, il vincitore della grande corsa internazionale di domenica darà in tutto le prove un vantaggio di 80 metri a tutti gli altri cavalli.

Il primo premio è di mille lire, il secondo di trecento.

La seconda corsa detta del Sile ha luogo fra i vincitori della corsa in partita obbligata di giovedì ed i vincitori della corsa del campo di domenica. Il primo premio è di lire 500 ed il secondo di 200.

Domani avranno luogo due corse militari ed una al trotto per dilettanti, e questa è la grande corsa di beneficenza che promette di riuscire assai interessante.

In documenti del danneggiati politici. Il ministero delle Finanze, d'accordo coi colleghi dell'Interno e di grazia e giustizia, aveva dichiarato che tutti gli atti e documenti da prodursi dai danneggiati politici insieme alle istanze onde partecipare ai compensi stabiliti dalla legge 8 luglio 1883, n. 1496, potessero rilasciarsi, in carta libera e gli atti stessi furono pure esentati dalla formalità del registro.

Ora, col giorno 8 settembre u. s. essendo scaduto il termine stabilito per la presentazione di dette domande, si sarebbe pensato anche il diritto dei danneggiati politici di fornire delle esenzioni per tutti i documenti, senza distinzioni se trattati di atti ribelli per un'ora alle domande già presentate in tempo utile, ovvero per correggere le domande non presentate entro il prefisso termine.

Ma il ministero ha ritenuto però che possa tuttavia ammettersi l'esenzione a favore di quei danneggiati politici che presentarono la loro domanda entro il prefisso termine di un'ora; e quindi quando ciò venga provato, gli atti, accentrati nella suddetta normale potranno essere tuttora rilasciati con esenzione dalle tasse di bollo e di registro.

Schiamazzatori in contravvenzione. Un vetturale certo T. G. ed un altro individuo, certo T. F. durante la notte di ieri, furono per sghimozzi, dichiarati in contravvenzione.

La emigrazione. La statistica del Ministero d'agricoltura e commercio segna per primo semestre del 1884 una diminuzione nell'emigrazione italiana, tanto permanente che temporanea. L'emigrazione permanente fu nel 1883 di 24.140, nel 1884 di 22.266; l'emigrazione temporanea da 70.011 discese

e Roma, presso l'arco de' panzani quello di Maria Ullare, in piazza di Pietra quello di Antonino Pio. Nessuno di questi però può dare un'idea della forma del tempio romano, o perché incorporati e convertiti in altre fabbriche, o perché del tutto rovinati: solamente il tempio di Vesta presso il Colosseo, quello della Fortuna Virile, di là poco lontano, e il Pantheon possono all'evidenza mostrarci la forma e l'estensione di questi edifici dell'antichità.

Vuolci che il tempio di Vesta sia uno di quelli che vennero innalzati alla Dea in ogni Curia secondo l'istituzione di Numa. L'antico muro della cella circolare è tutto di marmo bianco e circondato all'esterno da 20 colonne scanalate pure di marmo bianco, e il portico, che ne risalta misura circa 58 metri di circonferenza e 7,30 di altezza.

di fronte. Su questo posa un cornicione di travertino; una volta ornato di festoni e stucchi, e tutte queste posano sopra una base assai elevata sul livello dell'antica strada.

Il più perfetto monumento della antichità è il capolavoro dell'architettura romana: è il Pantheon, fatto edificare nel 27° anno dell'era volgare da Marco Agrippa, uno dei più valorosi e principali cittadini dell'epoca di Augusto, di cui era amicoissimo e parente, avendone sposata la figlia Giulia. La sala rotonda legata alle terme che pel primo Agrippa edificò in Roma e di cui si sono scoperti gli avanzi nei lavori di isolamento testè compiuti, non ha alcuna relazione col portico. Secondo lo storico Diono pare che Agrippa convertisse in cella di un tempio la sala circolare delle sue terme, aggiungendole verso settentrione quel magnifico portico sostenuto da sedici colonne di granito orientale di un sol pezzo, e con bellissimi capitelli sostenuti una cornice e un frontone di uno stupendo disegno. Lo stesso storico ritiene che il nome di Pantheon venisse dato a questo tempio dalla volta che ha somiglianza a quella del cielo; mentre altri li chiamarono in tal modo per le statue delle molte divinità che ivi si osservavano.

Agrippa vi fece collocare nell'interno la statua di Giulio Cesare, e ne due

nicchioni, ancora esistenti sotto il portico, la propria sinistra e quella di Augusto a destra. Misura questo portico metri 38,10 di fronte, m. 15,50 di profondità; le colonne hanno m. 4,50 di circonferenza e 12,36 di altezza senza comprendere la base e il capitolo. Queste sostengono un cornicione e un frontespizio che sono il più stupendo e perfetto modello di proporzioni architettoniche.

Il centro del frontespizio era coperto di un basorelievo di bronzo dorato, come pure di bronzo era la copertura del portico e il rivestimento delle travi. Si crede che ai lati del frontespizio vi fossero le statue di Venere e di Marte e sulla cima quella di Giove. Intorno a due pilastri di bronzo scanalati girano, rivestite di bronzo pur esse, le imposte che chiudono l'ingresso del meraviglioso tempio, nell'interno del quale la grandiosità e l'eleganza sorprendono il visitatore.

Sopra un muro circolare il cui spessore non misura meno di m. 1,10 lanciata una cupola emisferica la cui parte più alta dista dal pavimento m. 42,78, e di là di mezzo di un'apertura circolare praticata nel centro con un diametro di m. 8,34, piove nel sacro recinto una luce così abbondante ed uniforme da rendere quel luogo più maestoso e sorprendente. S'incavano tutto

all'interno nella spessore della curva parete una meravigliosa tribuna semicircolare di fronte all'ingresso; e sei cappelle ciascuna decorata da due pilastri e da due colonne che sorreggono un gran cornicione di marmo bianco col fregio incorniciato di porfido. Questo cornicione sostiene un attico contenente quattordici nicchie riquadrate, sul quale s'incava la volta che forma la cupola scompartita in cassettoni di ornati di rosoni e di stucchi dorati.

Questo magnifico tempio più volte incendiato e restaurato restò chiuso dal 391 al 808 dell'era volgare, nel quale anno Foca, imperatore di Costantinopoli, lo concesse a Bonifacio IV che lo consacrò alla Madonna ed ai martiri, e gli d'allora prese il nome di S. Maria de' Martyres. I barbari nelle loro invasioni avevano già rubato tutti gli ornamenti più preziosi a questo monumento, quando nel 688 Costante II imperatore di Costantinopoli tolse tutte le statue di bronzo sfuggite alle rapine dei barbari, e Urbano VIII nel 1682 tolse via tutto il bronzo di cui era rivestita la struttura del portico per formarne le quattro colonne e gli altri ornamenti all'altare papale nella Basilica Vaticana; ed ottanta cannoni per forte Sant'Angelo. Vuolci che tutto il bronzo pesasse più che 1500 quintali e che i chiodi soltanto superassero i 8100 kgr. Questo

vandalismo venne sotto lo stesso papa accompagnato da una mostruosa e cieca voglia deformata dall'avidità del Pantheon dai due campanili che lo stesso papa fece aggiungere dal Bernini e che non abbando veduto scomparsi negli ultimi lavori fatti attorno al tempio. Il popolo romano però punì con satire mordaci e il vandalismo e la mostruosità, perché quando si tolsero i bronzi si trovò scritto sotto il torso di Pasquino: Quod non fuerunt barbari, fuerunt Barbari (1) e quando vennero innalzati i due campanili, questi furono tanto chiamati: «Le orecchie d'asino del Bernini».

Altri papi però come Alessandro VIII Clemente XI, Benedetto XIV, Pio VI e a giorni nostri il governo italiano restaurarono questo tempio dove sono sepolti i celebri architetti Raffaello Sanzio, Baldassarre Peruzzi, Giovanni da Udine, Pierino del Vaga, Taddeo Zuccheri, Annibale Carracci, ed altri rinomati delle arti.

In questo tempio che la religione romana dedicò alle Divinità pagane, la cristiana consacrò alla Madre di Dio e a tutti i martiri, le arti vollero qual supremo dimora dei loro più grandi autori, e tu pure o Vittorio Emanuele o padre della patria, recata.

Tra vecchi del giovane dio, riposi. (1) Urbano VIII era della famiglia Barberia.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows list routes like DA UDINE, DA TRIESTE, DA PONTREBA, DA VENEZIA.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCERIE.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

Occorrenti per scrittura e calligrafia delle scuole elementari.

PREZZI DISCRETISSIMI.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel fatto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina...

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HEERMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli altri simili, offerti al commercio.

Se non applica, sull'oggetto in pulitura una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, batuffolo ecc. e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio la mia asserzione che qualunque certificato di terzi, o lodi che non potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Miniscalchi Via Paolo Sarpi numero 20.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: Principi teorico-sperimentali di Elettrostatica, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 3.00.
VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 9.95.
D'AGOSTINI. (1797-1870). Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 8.00.
ZORUTTI: Poesia colta ed innoita pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-650, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.
REBUFFO: Tavole degli elementi, circolari prese per unità la corda (100 tabelle) L. 8.50.

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappelletti, puntino formelle, giarde, debolezza dei reni o per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Santoni II, ed approvata nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Venduto all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzoni, Corso S. 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.00
mezzana 2 3.50
piccola 1 2.00

Ideali per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privilegio, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepaccioli e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezze alle reni, gonfiore ed acque alle gambe, prodotte dal troppo lavoro.

PREZZO della Bottiglia L. 3.50

Per evitare contraffazioni, esigete la firma e mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Mosero e Santoni dietro il Duomo.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

SI DIFFIDA

Chi la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la ricetta e magistrale ricetta, delle vere pillole del professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bambini, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1878-79 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero un completo, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALEANI

Farmacista Milano.

Vi compiego, buona D. N. per altrettanto Pillole professori LUIGI PORTA, non che Flaconi polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni sperimento nella mia pratica, arricchendola le Bismarck, si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarrici e restringimenti uretrali. Applicandole l'uso come da istruzione che trovate segnata del Professor LUIGI PORTA.

Al prezzo dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. NAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca un che in lingue straniere.

Berliner Restitutions Fluid

Advertisement for Berliner Restitutions Fluid, featuring an image of a horse and text describing its benefits for horses.

LO STABILIMENTO FARMACUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele. è fornito delle ricamate Pastiglie Marchetti, Curres, Becher, dell' Emetico di Spagna, Panera, Vichy, Brendini, Rampanini, Patersoni e Lohmann, Cassia Aluminata, Filippuzzi ecc. ecc. sibi a guarire la tosse, ronzolio, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che, ornato e conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Petrolari Puppi

Questa polvere ha lungo bisogno delle ghiandole bronchiali e respiratorie che si spacciano da qualche tempo, seguitando al pubblico guardiglio per ogni specie di tosse, e per le malattie che si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per la preziosa mescolanza di una lira al pacchetto, surpassando qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione, in carta di carta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono, furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Sciroppo di Bisfosforato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catteri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato topico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie eretiche del sangue, le cachexie pelurici, ecc.

Sciroppo di estratto alla codena, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente, le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catraço, e quello sedativo della Codena.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati lo Sciroppo di Bisfosforato di calcio, l'Essir Coca, l'Essir China, l'Essir Gloria, l'Odontalgico Pontoli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con senape, protioduro di ferro, i polveri antimalarici diopretiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina Antica Nobile, Farina Branda, Magenta, Henry e Landriani, Pentone e Rancarina Defresne, Liqueur Goudron de Bugat, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Farina Fanti, Estratto Liebig, Pillole Dehaoui, Porto, Speimann, Arora, Cooper e Hollmann, Biancardi, Giacomini, Vollet, Idrocloro Nobile, sigarette stramonio, Espich, Tella all'arnica Galleani, califugo Lass, Erythronol, Eritalia Chiti, Confezioni al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle principali fonti italiane e straniere.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Advertisement for Marco Bardusco, listing services like 'DEPOSITO', 'PREMIATA FABBRICA', and 'TIPOGRAFIA'.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza - Novità - Distinzione. Essenziale per ogni nozze, questi sacchetti di confettura per nozze, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro, argento, rame, azzurro, verde, rosso, giallo, ecc. ecc. sono di gran pregio e di gran bellezza.

LA PREMIATA FABBRICA DI PIETRE

ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO. fuori porta Venezia trovansi un grande deposito di bacchette per parafango ad uso irrigazione. Si assumono in tutte le commissioni per qualunque lavoro in cemento.